



CVTSA Scicli – RCTS - 200306-PIANO GESTIONE - Partecipazione delle Comunità

Comitato di Volontariato per la Tutela di Salute Ambiente Territorio – CVTSA-Scicli Rete dei Comitati Territoriali Siciliani

Contributo per il Piano di Gestione Siti Unesco

La Partecipazione delle Comunità nella prevenzione e nella gestione dei rischi

Premessa. Con Decreto MiBACT del 23 dicembre 2010 è stato finanziato con i fondi della legge n.77/2006 il progetto “Avvio del piano di gestione con l’attuazione del Programma A - Conoscenza, conservazione e riqualificazione del patrimonio Barocco - e del Programma C - Valorizzazione culturale ed economica”. In questo ambito è stato individuato come obiettivo generale *armonizzare e rendere fruibile l’articolato bacino di conoscenze afferenti i Siti del Patrimonio UNESCO del Tardo Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica e Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Risultano coinvolti nel progetto i 13 Comuni che, nei tre Siti UNESCO, ospitano Patrimoni iscritti alla World Heritage List. L’Azione 1 del Progetto prevede la revisione dei tre Piani di Gestione dei tre siti. Laddove, per Piano di Gestione si concorda con la definizione dell’architetto Giora Solar, esperto dell’ICOMOS, nella quale vengono evidenziati due elementi fondamentali di un piano: le sue connotazioni strategiche e le sue caratteristiche di strumento operativo.*¹

Il Contributo. *La Rete dei Comitati Territoriali, tramite i Comitati dell’area del sud est coinvolta dai Siti UNESCO ivi insediati, ovvero i Comitati di Siracusa e di Scicli, intende fornire un proprio contributo incentrato sulla prevenzione e sulla gestione del rischio delle persone, stimando che questo non possa ritenersi inferiore al rischio, altamente meritevole di massima attenzione, che attiene ai fattori naturali e al paesaggio. Rischio per persone e alterazioni profonde del Paesaggio, sono di fatto intimamente legate nella stragrande maggioranza dei casi.*

Ove si consideri, secondo i criteri estensivi, la salvaguardia dei valori e dei beni deve spingersi al di là della mera ricaduta entro i confini delle buffer zones, come bene espresso, fra gli altri, dai Piani dei siti Centro Storico di Siena, di Assisi e del Palermo – Arabo Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale.

Per quanto non si debba in alcun modo confondere cultura e turismo, la valorizzazione dei beni monumentali con la loro mera mercificazione, non vi è alcun dubbio che il turismo destagionalizzato e di qualità sia un obiettivo che le città d’arte debbono porsi e prime fra queste le città ove ricadono beni iscritti alla WHL.

Le azioni che qui si propongono tutelano le persone e i luoghi.

¹ “Un piano che, basandosi sull’individuazione dei valori culturali, ne garantisce la salvaguardia applicando metodi’ e strumenti di tipo legale, amministrativo, finanziario e tecnico e prendendo adeguate strategie e specifiche azioni”. Altre accezioni pongono il risalto aspetti documentali.

O anche: “Un piano che, basandosi sulla individuazione dei valori culturali del Sito del Patrimonio mondiale, ne garantisce la salvaguardia, applicando metodi e strumenti di tipo legale, amministrativo, finanziario e tecnico e prevedendo adeguate strategie e specifiche azioni” (ICOMOS)



I Siti UNESCO del sud est

Nella Sicilia sud orientale insistono due siti, ambedue seriali:

Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica²

Documento UNESCO: ICOMOS N. 1200 – Iscrizione: 2005

Città Tardo barocche del Val di Noto³

Documento UNESCO: ICOMOS N. 1024rev – Iscrizione: 2002

LA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITÀ

Premesso che:

Ogni singolo comitato territoriale della Rete esercita azioni rivolte alla tutela della salute degli abitanti e alla salvaguardia dell'ambiente, prevenendo o contrastando fenomeni di degrado dovuti ad azioni antropiche e, spesso, ad insediamenti industriali di varia natura (discariche, impianti di trattamento dei rifiuti, elettrodotti, eccetera) che per ubicazione, progettazione, realizzazione, gestione o per modalità autorizzative opache, se non palesemente illegali, minacciano l'ambiente, la salute, la sicurezza, il diritto alla vita e al benessere delle persone.

In molti casi accertati dai Comitati della Rete – citiamo fra questi Scicli, Agira, Pozzallo - sono stati approvati insediamenti per il trattamento dei rifiuti altamente pericolosi nel pieno silenzio e dunque in completa assenza di informazione alle popolazioni.

Questa assenza di informazioni è connessa a varie circostanze:

- a) il Comune formalmente coinvolto nel rilascio delle autorizzazioni è diverso dal Comune più vicino allo stabilimento;
- b) taluni provvedimenti sono di carattere gestionale (determine) e non vengono pubblicizzati mediante affissione all'albo;
- c) Il Comune non viene a sua volta correttamente informato dagli Assessorati regionali preposti alla conduzione delle conferenze di servizi;
- d) Alcuni uffici / amministratori risultano privi di adeguata competenza o talvolta collusi con le imprese;

Tenuto conto che il quello della partecipazione e cella corretta informazione dei cittadini è diritto acquisito e qui si vuole citare unicamente la Convenzione di Aarhus su Accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale,

² <http://unescosicilia.it/wp/project/siracusa-e-le-necropoli-rupestri-di-pantalica/>

³ <http://unescosicilia.it/wp/project/le-citta-tartobarocche-del-val-di-noto/>



PER TUTTE QUESTE RAGIONI

Il Comitato scrivente, e la Rete dei Comitati Territoriali, ritengono che in ambito del Piano di Gestione i Comitati Territoriali possano e debbano essere assunti fra i legittimi rappresentanti delle Comunità e pertanto vengano riconosciuti come portatori di interesse, in particolare in quei procedimenti che ineriscono la salute delle persone e dell'ambiente, negli iter autorizzativi di qualsivoglia impianto industriale, specie se attinente il trattamento di materiali e di rifiuti, discariche incluse, nonché nelle azioni a contrasto del degrado del territorio. I Comitati Territoriali vengano invitati di diritto come auditori nelle conferenze di servizi e inseriti senza eccezione fra i destinatari delle comunicazioni formali che tali procedimenti riguardano. Si rivolgono alla Redazione del Piano per quanto di competenza

Dott. Tiziana Cicero
Presidente del CVSAT – Scicli

Dott. Metis Bombaci
RCTS

Prof. Giampaolo Schillaci
CVSAT - Scicli

Rete dei Comitati Territoriali Siciliani

PROTOCOLLO DI INTESA - TESTO APPROVATO DAI PRESENTI ALL'UNANIMITÀ Scicli, Assemblea del 17 marzo 2019

OGNI SINGOLO COMITATO TERRITORIALE esercita azioni rivolte alla tutela della salute degli abitanti e alla salvaguardia dell'ambiente, prevenendo o contrastando fenomeni di degrado dovuti ad azioni antropiche, a insediamenti industriali di varia natura e a grandi opere che per ubicazione, progettazione, realizzazione, gestione, o per modalità autorizzative talvolta opache se non palesemente illegali, minacciano i territori, il paesaggio, la salute, la sicurezza, il diritto alla vita e al benessere delle comunità.

Gli obiettivi della RETE DEI COMITATI TERRITORIALI SICILIANI sono:

- 1) potenziare le azioni messe in atto dai singoli Comitati, attraverso la condivisione di esperienze, di competenze e di buone pratiche;*
 - 2) informare e sensibilizzare la società civile, consolidando e promuovendo rapporti di cooperazione locale e internazionale e percorsi di partecipazione;*
 - 3) creare un fronte comune e rappresentare con maggiore incisività le istanze di ciascun Comitato presso le istituzioni, pur mantenendo, ciascun Comitato, completa autonomia nei modi e nei tempi di intervento e piena responsabilità delle proprie azioni;*
 - 4) stimolare processi di autodeterminazione dei territori e percorsi di economia circolare.*
- I COMITATI DELLA RETE si riuniscono periodicamente con l'obiettivo di rafforzare le proprie attività nel territorio di pertinenza, di supportare le attività degli altri Comitati e di contribuire all'impegno comune, ricercare e proporre nuove modalità di azione e nuove vie di intervento presso le Istituzioni.*